

# Bollettino parrocchiale



**Carnago - Origlio • Ponte Capriasca**

Natale 2021

# Orario delle celebrazioni eucaristiche

**Parrocchia Cattolica di Sant'Ambrogio, Ponte Capriasca**

**Parrocchia Cattolica di San Vittore e San Giorgio, Carnago-Origlio**

**Sabato sera e vigilia delle festività** (Ss. Messe vigiliari)

**17.30** Ponte Capriasca

**Domenica e festività**

**9.00\*** Carnago-Origlio

**10.30** Ponte Capriasca

**Martedì**

**17.30** Ponte Capriasca

**Mercoledì**

**9.00** Ponte Capriasca

**Giovedì**

**9.00** Carnago

**Venerdì**

**9.00** Ponte Capriasca

\*S. Vittore in Carnago, orario invernale (novembre-aprile); S. Giorgio in Origlio, orario estivo (maggio-ottobre)

**N.B.** – Ogni primo venerdì del mese a Ponte Capriasca (Sant'Ambrogio) ore 8.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30  
– Visita ai malati

## Confessioni

**Il 1° sabato del mese**

**Dalle ore 16.00 alle ore 17.30** a S. Ambrogio in Ponte Capriasca in questo periodo di pandemia per rispettare le distanze

**N.B.** In qualsiasi altro momento: contattare direttamente il sacerdote in parrocchia.

## Parola del Parroco

“Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”

(Lc 21, 25-28).

Cari parrocchiani e cari amici.

Carissimi, con queste parole, l’Evangelista Luca descrive la fine dei tempi, cioè l’apocalisse; tutto sembra crollare, tutto il mondo sembra dissolversi, eppure, proprio nel momento più drammatico, Gesù dà un’indicazione inaspettata: “Quando accadono queste cose, risollevatevi e rialzate il capo: la vostra liberazione è vicina”. L’Evangelista, c’invita a guardare così la vita e la storia. I momenti drammatici e più bui diventano momenti di speranza, di salvezza. Il momento della croce è accompagnato dalla Risurrezione, il momento del martirio viene accompagnato dal diffondersi della fede. Questa è l’indicazione che ci viene da Gesù: non farti abbattere da quello che accade attorno a te. Non farti spaventare dai segni che vedi perché in essi puoi vedere i germi di un nuovo mondo che sta per essere partorito. E noi cristiani siamo in attesa di questo. Guardiamo al futuro sempre con speranza, anzi, nelle difficoltà, ricordiamoci che il Signore ci sta venendo ancora più vicino, che in ogni istante si avvicina l’ora della nostra liberazione, che Dio ci sta tendendo la mano, perché possiamo sentire la sua presenza accanto a noi. E anzi, nei momenti difficili ci sta addirittura prendendo in braccio. E allora: “Quando vedrete accadere queste cose, alzatevi e sollevate il capo perché la vostra liberazione è vicina.”

Carissimi, la storia raccontata dall’Evangelista Luca, conduce ciascuno a ritrovarsi in essa e a farne la propria vicenda. La pandemia del Corona virus, momento drammatico e buio, momento sconvolgente e terrificante per tutti; infatti, ogni famiglia

ha vissuto da vicino questa situazione, sia la malattia o la morte di un familiare o di un vicino o di un amico. Tutto ciò deve spingerci a porre lo sguardo sul volto di chi è più forte della sofferenza e della morte, facendo crescere in noi la fede e la speranza nel Signore, nella convinzione che tutto non finisce così, alla situazione presente succederà la gioia e la vita; al buio dei giorni drammatici succederà la luce; alle tenebre si leverà il sole; alla schiavitù la liberazione e alla condanna la salvezza.

Per questo, è necessario camminare insieme e che tutti si rendano conto della necessità del proprio coinvolgimento e di dover dare il proprio contributo per la edificazione della casa comune, della chiesa.

Non per nulla Papa Francesco ha convocato il sinodo della “sinodalità” e il vescovo Valerio, nella sua lettera pastorale dal titolo. “I cristiani? Quelli della via”, c’invita a mettersi in viaggio, a mettersi in “via, richiamando così l’espressione cara a Papa Francesco, la “Chiesa in uscita”.

Accogliamo questa sollecitazione con spirito di fede per l’edificazione del Regno di pace, di giustizia e d’amore.

Nell’imminenza delle feste natalizie e di fine anno, colgo l’occasione per fare, a tutti i parrocchiani, gli auguri e a nome delle comunità di Ponte Capriasca e di Origlio, di dire grazie a quelli che si sono messi a disposizione per l’amministrazione dei beni delle nostre parrocchie, e anche ai volontari nei diversi settori per il servizio reso.

BUON NATALE a tutti

FELICE ANNO 2022 a tutti!

**Vostro don Luigi**

## Parola del Papa ascoltarci, accoglierci, discernere

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.

Siamo chiamati a diventare esperti **nell'arte dell'incontro**. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il



Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un vero incontro nasce solo dall'**ascolto**. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente **accolto**, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati.

Il Sinodo è un cammino di **discernimento spirituale**, di **discernimento ecclesiale**, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un

processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci.

Cari fratelli e sorelle, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo. Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore.

**Passaggi dell'omelia di Papa Francesco  
nella Celebrazione dell'Eucaristia  
per l'apertura del Sinodo sulla Sinodalità,  
Basilica di San Pietro, 10 ottobre 2021**

## Parola del vescovo

### È il tempo del cammino comune



Stiamo entrando nel vivo di un nuovo anno pastorale particolare: papa Francesco ha indetto per il 2023 un Sinodo dei vescovi improntato alla riflessione su come essere una Chiesa sinodale e ha voluto che questo evento fosse preceduto da una fase diocesana. Avremo delle domande a cui rispondere, saremo interpellati, sollecitati; ma proprio in questa prospettiva vorrei proporvi un piccolo testo per cercare di nutrire la nostra riflessione in questo periodo. È la nuova lettera pastorale che ha come titolo "I cristiani? Quelli della Via!". È proprio in questo modo infatti che i cristiani si sono pensati fin dalle origini: come uomini e donne in cammino insieme radunati dall'unica prospettiva del Regno inaugurato da Cristo morto e Risorto e davvero sempre alla ricerca di fare dei propri cammini individuali un grande cammino di popolo. Vi offro questo piccolo strumento perché possiate meditare personalmente, ma soprat-

tutto trovare le occasioni per condividere le proposte che vi verranno fatte. Abbiamo bisogno di ritrovare il gesto di Gesù che invia i suoi Apostoli per un viaggio che è cominciato allora ma che continua a cominciare lad-

dove ci sono uomini e donne capaci di lasciarsi affascinare dalla prospettiva di non camminare sul posto ma di mettersi davvero in cammino insieme verso quell'orizzonte di pienezza e di felicità a cui non possiamo rinunciare anche nei nostri tempi non facili che sono certamente tempi che ci richiedono tante fatiche e ci portano tante preoccupazioni, ma possono essere abitati con la serena fiducia di essere chiamati dall'unico Signore a formare un'unica famiglia. Buona lettura e buon cammino.

**Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano**  
**da Catholica 25.09.2021**



## Appuntamenti natalizi Natale 2021

### Orario delle celebrazioni natalizie

#### Venerdì 24 dicembre: Vigilia del Natale del Nostro Signore

Ore 17.30 S. Messa di Vigilia del Natale del Signore a S. Vittore

Ore 20.00 S. Messa di Vigilia del Natale del Signore a Sant'Ambrogio

Ore 22.00 S. Messa della notte del Natale del Signore a S. Ambrogio

#### Sabato 25 dicembre: Natale del Signore. Messa di Natale

Ore 9.00 S. Messa a San Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Domenica 26 dicembre: Santo Stefano, primo martire

Ore 9.00 S. Messa a San Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa S. Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Martedì 28 dicembre nell'Ottava del Natale

Ore 17.30 S. Messa a San Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Mercoledì 29 dicembre nell'Ottava del Natale

Ore 9.00 S. Messa a Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Giovedì 30 dicembre nell'Ottava del Natale

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

#### Venerdì 31 dicembre 2021

Ore 17.30 Sant'Ambrogio S. Messa e Canto del Te DEUM

#### Sabato 1° gennaio 2022 nella circoncisione del Signore

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio

#### Domenica 2 gennaio 2022

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Martedì 4 gennaio 2021

Ore 17.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Mercoledì 5 gennaio 2021

Ore 17.30 S. Messa vigiliare a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Giovedì 6 gennaio 2022 Epifania del Signore

Ore 9.00 S. Messa a S. Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

## Confessioni natalizie

#### Sabato 18 dicembre confessione adulti

15.30-17.00 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Mercoledì 22 dicembre confessione bambini e ragazzi

15.30 - 16.30 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

#### Giovedì 23 dicembre confessione adulti

16.30 - 17.30 Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

# Domenica 5 dicembre 2021

## Festa Patronale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

### Venerdi 3 dicembre 2021

**17.00** S. Messa per gli ammalati  
e gli anziani  
Esposizione Eucaristica  
e adorazione

### Sabato 4 dicembre 2021

**16.45** Meditazione S. Rosario a  
S. Ambrogio in Ponte Capriasca  
S. Messa Vigiliare a S. Ambrogio  
per i bambini e i giovani

### Domenica 5 dicembre 2021:

#### Festa patronale di Sant'Ambrogio

**9.00** S. Messa a San Vittore

**10.30** Santa Messa Solenne nella  
Chiesa Sant'Ambrogio  
a Ponte Capriasca

Alla fine della celebrazione benedizione del dipinto  
della Madonna con Bambino e Giovannino



Sant'Ambrogio, patrono.

#### Dopo la S. Messa

Aperitivo offerto sul sagrato della chiesa  
Con la benedizione del Signore  
e l'intercessione di Sant'Ambrogio,  
vi aspettiamo numerosi.



## Festa annuale di San Rocco



La Festa annuale di San Rocco ha avuto luogo domenica, 22 agosto 2021 alle ore 10.30 con la celebrazione della Santa Messa Solenne nell'oratorio di San Rocco. Ad officiare la messa insieme a Don Luigi era presente anche don Vincenzo (Wenceslas) Sassou, che aveva sostituito il nostro parroco durante le sue vacanze tra luglio e agosto. Ad allietare la Santa messa era presente il Coro delle Famiglie, composto da genitori e ragazzi e accompagnato da tre chitarriste, che ha contribuito a dare un'aura gioiosa alla celebrazione. Al termine, sul sagrato dell'Oratorio, è stato offerto un aperitivo a tutti i parrocchiani. Per il secondo anno consecutivo, a causa delle restrizioni relative all'emergenza sanitaria, si è dovuto rinunciare al tradizionale pranzo lungo Via alla Chiesa, tanto apprezzato dai partecipanti.



La celebrazione di quest'anno ha un valore ancora più significativo pensando alla storia di San Rocco, che fu un pellegrino francese che durante il suo tragitto in terra italiana, dove l'epidemia di peste aveva investito vaste aree di territorio, andò a soccorrere i contagiati anziché scappare dai luoghi ammorbati. Ammalatosi e ritenuto contagioso fu fatto prigioniero e infine morì attorno all'anno 1376. Ricordiamo che l'Oratorio di San Rocco è un'opera eseguita in tempi diversi approfittando del rientro annuale degli emigranti che gratuitamente si prestarono alla costruzione dell'edificio voluto a protezione della peste che imperversò nel 1484.

Rivolgiamo quindi le nostre preghiere a Dio affinché ci dia la forza e la speranza per affrontare e superare questo particolare periodo.



### Donazione dei calici

Durante le sue vacanze in Togo, Don Luigi ha consegnato un calice ai sacerdoti novelli che aveva seguito durante la loro formazione in Seminario maggiore. Già l'anno scorso era stato donato un primo calice. Nella foto vediamo i due calici offerti dal Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca.







## Risposte del Grande concorso "Conosci Ponte Capriasca e Origlio?"

1° premio Michelle Fasola, Origlio

2°-4° premio Mara Zali, Ponte Capriasca - Marco Corti, Origlio - Valentina Quadri, Origlio

### 6946 PONTE CAPRIASCA

#### Chiesa di Sant'Ambrogio

Come si chiama il primo apostolo da sinistra raffigurato nell'affresco dell'ultima cena?

**S. Bartholomeus (S. Bartolomeo)**

#### Piazza del paese

Qual è il nome del sig. Righinetti che ha dato il nome alla piazza di Ponte Capriasca?

**Aquilino**

#### Trattoria del Giardino

Quanto costa la gazzosa al mandarino alla Trattoria del Giardino?

**4.- franchi**

#### Ristorante Oxalis

Cos'è il simbolo contenuto nell'insegna del ristorante Oxalis?

**Foglia della pianta Oxalis (quadrifoglio)**

#### Farmacia

A quale Santo è dedicata la farmacia di Ponte C.?

**San Giorgio**

#### Oratorio San Rocco

Di che forma è la base del campanile dell'Oratorio San Rocco?

Triangolare  Quadrata  Rotonda

#### Nucleo vecchio

Cosa è raffigurato sull'affresco presente sulla facciata di via Ciappello 11?

**Madonna col bambino**

#### Casa comunale (sede del municipio)

Quanti pali per bandiere ci sono davanti alla casa Comunale di Ponte Capriasca?

**3**

#### Ufficio postale

Quante caselle postali (sono quelle grigie) ci sono davanti all'ufficio postale?

**36**

#### Parco giochi / Bar Vela

Quanti tavoli da ping pong ci sono vicino al bar Vela?

**2**

### 6945 ORIGLIO

#### Lago di Origlio

Come si chiama l'emissario del laghetto di Origlio? (emissario = fiume che esce dal lago)

**Rovagna, Roagna, Rungia, Riale d'Origlio**

#### Chiesa San Vittore

In quale frazione di Origlio si trova la chiesetta di San Vittore?

**Carnago**

#### Casa comunale di Origlio (sede del municipio)

Cosa si trova, di color nero, in alto alla facciata della casa comunale di Origlio?

**Orologio**

#### Ristorante Origlio da Manu

Qual è il nome della gerente di questo ristorante?

**Manuela**

#### Parco giochi di Origlio

Quanti tronchetti ci sono nel percorso elicoidale (esercizio di equilibrio)?

**13**

#### Grotta panoramica a San Zeno (territorio di Lamone)

Quanti metri è lungo il cunicolo scavato durante la 2° guerra mondiale sotto alla chiesa di San Zeno?

**34 metri**

#### Chiesa San Giorgio

Quanti scalini ha la scala davanti alla chiesa di San Giorgio (dal sentiero al portone)?

24  37  50

#### Cappelletta (quella di fronte alla casa comunale)

Quale animale si è appoggiato sul braccio destro della Madonna?

**Uccello**

#### Stemma del comune di Origlio

Cos'è raffigurato sullo stemma del comune?

**Torre e lago (onde)**

#### Aiuola davanti alla casa comunale

Elenca almeno 2 erbe aromatiche presenti nell'aiuola davanti al municipio.

**Salvia, timo, rosmarino, melissa, issopo, ...**



# Resoconto Finanziario – Esercizio 2020

## Parrocchia di Sant’Ambrogio-Ponte Capriasca

### ENTRATE

Incasso affitti, spese, lavatrice	Fr.	155'726,90
Interessi Attivi	Fr.	4,55
Elemosine Messe	Fr.	4'00,65
Vendita Lumini	Fr.	3'415,60
Offerte Cenacolo e cartoline	Fr.	1'781,65
Contribuito Volontario	Fr.	11'380,00
Offerte pro Restauro	Fr.	701,76
Bollettino Parrocchiale	Fr.	0,00
Collette Diocesane	Fr.	0,00
Ricavi Missioni e Legati	Fr.	2'000,00
Contributi Comunali	Fr.	2'000,00
Ricavi da Pellegrinaggi	Fr.	0,00
Quota Comune Debito S. Rocco	Fr.	20'000,00
Ricavi Diversi/San Rocco	Fr.	58'822,00

---

**Fr. 259'834,11**

### USCITE

Oneri AVS, Stipendio personale Laico	Fr.	15'554,75
Costi e Affitto Parroco	Fr.	45'221,40
Consumi Stabili	Fr.	26'718,25
Interessi e spese mutui	Fr.	7'048,75
Manutenzione stabili	Fr.	68'766,30
Manutenzione e consumi chiesa	Fr.	30'276,90
Cancelleria -Postali	Fr.	971,75
Assicurazioni	Fr.	13'544,70
Uscite pro Curia Vescovile	Fr.	3'850,00
Costi diversi-Libri e cartoline	Fr.	502,00
Ammortamenti	Fr.	40'000,00
Lumini-Decorazioni floreali	Fr.	488,60
Spese Pellegrinaggi	Fr.	0,00
Bollettino Parrocchiale	Fr.	1'717,90
Costi Diversi S. Rocco	Fr.	1'257,65

---

**Fr. 255'752,80**

**Utile**

**Fr. 3'915,16**

Approvato dall'Assemblea Parrocchiale del 11 aprile 2021

Per il Consiglio Parrocchiale, La Segretaria Raffaella Torri

## Programma Solennità Immacolata Concezione Beata Vergine Maria Origlio 8 dicembre 2021

### Lunedì 6 dicembre

**Ore 17.00** S. Messa a S. Vittore. Esposizione, adorazione e benedizione eucaristica

### Martedì 7 dicembre 2021

**Ore 17.30** S. Messa vigiliare a S. Ambrogio

**Ore 19.30** Fiaccolata con partenza dalla chiesa di San Vittore in Carnago fino a San Giorgio

### Mercoledì 8 dicembre Immacolata Concezione

**Ore 10.30** S. Messa Solenne nella Chiesa di S. Giorgio e Immacolata in Origlio, condecorata dal Coro delle famiglie e presieduta da Mons. Ernesto Barlassina prevosto di Tesserete



**Al termine della S. Messa: riffa e aperitivo sul sagrato**

A  
BAMBINI E RAGAZZI,  
GIOVANI E ADULTI,  
ANZIANI E AMMALATI,  
EDUCATORI E INSEGNANTI,  
AUTORITÀ CIVILI E RELIGIOSE  
DI ORIGLIO E CARNAGO  
GLI AUGURI PIÙ FERVIDI  
DI BUONE FESTE E UN PROSPERO  
2022

**Don Luigi unitamente al Consiglio Parrocchiale di Origlio**



Chiesa di S. Vittore in Carnago. Gesù Bambino sotto l'altare.

# Il Sinodo universale



Papa Francesco ha approvato un nuovo itinerario sinodale per la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Il percorso per la celebrazione del Sinodo (ottobre 2021-ottobre 2023) si articola in tre fasi: da una diocesana a una continentale fino a quella conclusiva a livello di Chiesa universale, con questa precisazione del Papa: "L'articolazione delle differenti fasi del processo sinodale renderà così possibile l'ascolto reale del Popolo di Dio e garantirà la partecipazione di tutti al processo sinodale". Il Sinodo è stato aperto dal Papa a Roma, la domenica 10 ottobre, mentre la fase diocesana è stata aperta nelle singole Chiese locali dai rispettivi Vescovi la domenica successiva, 17 ottobre.

## Fase diocesana

Prevede la "consultazione del popolo di Dio", (zone pastorali, associazioni, commissioni, enti e realtà diocesane) sulla base dei "nuclei tematici proposti da Roma". I vescovi nominano un coordinatore (per Lugano è stato scelto Don Sergio Carrettoni) coadiuvato da una apposita équipe pure designata dal Vescovo. I testi che scaturiranno dalla riflessione e dal confronto nei

singoli gruppi sono da trasmettere al coordinatore entro fine dicembre 2021, che provvederà alla necessaria sintesi. Successivamente i Vescovi della rispettiva Conferenza episcopale procederanno a un testo-sintesi di quanto elaborato nelle singole diocesi.

## Fase continentale

È finalizzata a dialogare a un livello più ampio ancora. Le assemblee episcopali continentali redigono un documento sulla base di quanto ricevuto dalle singole Conferenze nazionali, trasmettendolo alla segreteria del Sinodo entro marzo 2023.

## Fase universale

Questo articolato percorso culmina nell'ottobre 2023 con i Vescovi riuniti a Roma.

Commenta il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo: "La prima e più grande novità è la trasformazione del Sinodo da evento in processo. Mentre prima il Sinodo si esauriva nell'Assemblea dei Vescovi, ora si sviluppa secondo fasi successive: preparatoria, celebrativa, attuativa".

Un itinerario così ben sintetizzato dal Papa: "Il Sinodo deve cominciare dal basso verso l'alto, nelle piccole comunità, nelle piccole parrocchie. Questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà di far parlare la gente, ma da lì arriverà la saggezza del Popolo di Dio".



# I cristiani? Quelli della via

Vengono riportati alcuni passaggi della Lettera quale invito alla sua lettura



## 1. La missione come viaggio

Mettendomi personalmente e per primo in cammino, come vostro Vescovo sento il dovere di esortare ciascuno di voi a una presa di coscienza sempre più viva dell'intima connessione tra la nostra risposta alla chiamata del Signore e il nostro impegno a metterci in viaggio alla Sua sequela, crescendo nella condivisione del Suo orizzonte pastorale, sempre più ampio e articolato di quello che ciascuno di noi riesce a elaborare in maniera isolata.

## 2. L'esercizio della fraternità

Già da tempo vi ho parlato del mio sogno di veder nascere sul territorio diocesano laboratori di speranza. Non ho mai pensato a nuove strutture od organizzazioni. L'impegno che vi propongo è quello di far nascere e alimentare nel quotidiano esperienze vive di fraternità, interpersonali e intergenerazionali. In ogni parrocchia, in ogni zona-rete pastorale, ogni vicariato, siano privilegiati e incoraggiati quegli strumenti e percorsi capaci di farci sentire Chiesa, famiglia di Dio, fratelli e sorelle del Signore Gesù.

## 3. Il potere del discernimento

Invitando ciascuno ad avere cura del suo discernimento personale, come vostro Vescovo ritengo di immenso valore che anche le singole Comunità parrocchiali facciano proprio un permanente stile di discernimento degli spiriti e della propria azione pastorale. Per questo chiedo ai Presbiteri animatori delle singole Zone Reti Pastorali di attivarsi quanto prima per rendere concreto e operativo, sul proprio territorio, il Consiglio Pastorale di Rete, che personalmente considero un indispensabile strumento per vivere il discernimento in modo allargato, cioè a livello via via sempre più diocesano.



## 4. Bastone e sandali per un viaggio pasquale

Guardando a Gesù che ha descritto ai suoi discepoli le esigenze del cammino, come Vescovo chiedo a tutti i Sacerdoti e ai loro diretti collaboratori pastorali, così come ai membri attivi delle diverse commissioni pastorali diocesane, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali, di spogliarsi di tutto ciò che oggi non ci è necessario all'inizio di questo comune viaggio sinodale, per essere liberi di impugnare solo il bastone della nostra saldezza in Cristo e calzare i sandali della cura gli uni degli altri e della costanza lungo il cammino accidentato della storia.

## 5. Nelle case

Quando penso ai diversi laboratori di speranza, mi piace immaginare che si possano aprire anche le porte di tante case, pronte ad accogliere e a mettersi umilmente a disposizione di rinnovati cammini di evangelizzazione. Proprio nella semplicità evangelica delle nostre case è possibile fin d'ora creare concreti luoghi di trasmissione della fede e dell'amore, in un clima di ascolto condiviso della Parola di Dio, del vissuto dei fratelli e delle sorelle, riscoprendo il valore irrinunciabile della preghiera gli uni per gli altri.



## 6. Libertà interiore

Carissimi fratelli, carissime sorelle, sono personalmente convinto che questo cammino di liberazione interiore è anche il vero cammino di liberazione comunitaria e pastorale di cui abbiamo oggi bisogno nella vita della nostra Chiesa diocesana, perché ogni autentico laboratorio di speranza nasca non dall'arbitrio del singolo, ma piuttosto dalla Voce dello Sposo che adorna di grazie la Chiesa intera, sua sposa. È con questa convinzione di Pastore che chiedo a tutti i membri della nostra famiglia diocesana - presbiteri, religiosi e religiose, operatori pastorali, fedeli laici tutti - di immergersi con rinnovato slancio in una vita di preghiera personale e comunitaria. La dimensione contemplativa della

vita diventi il luogo privilegiato per la riscoperta di un'autentica libertà interiore da ogni forma di impaccio e di groviglio dei cuori. Sarà solo un autentico cammino di preghiera ad accendere in tutti l'inizio di un processo continuativo di conversione. Impariamo a lasciarci trasformare dalla presenza sempre viva del Signore in mezzo a noi.

## 7. Partire sempre

Fratelli e Sorelle, mentre riconosciamo di essere come Chiesa diocesana tutti toccati dal fuoco dello Spirito Santo, mettiamoci insieme in cammino sulla stessa strada della sinodalità, vincendo la tentazione di sederci, o di tornare indietro, oppure di deviare per sentieri diversi da quello dell'unità. Aiutiamoci vicendevolmente a non smettere di seguire il Cristo, il quale, rimanendo con noi, ci precede sempre di qualche passo in questo viaggio sinodale.

## 8. Immaginarci già in viaggio

Lungo i tratti del nostro cammino personale e diocesano, dentro ogni tappa di questo condiviso viaggio missionario, non manchi il sostegno della presenza eucaristica del Risorto. Mentre già ci sentiamo in cammino, vi invito a ritrovare gioia e gusto di camminare insieme nella realtà fondante e nella bellezza rigenerante dell'Eucaristia.



## E tu vieni



Ecco, mio Dio, è di nuovo Avvento.  
Ancora una volta noi preghiamo  
le preghiere della nostalgia e dell'attesa,  
i canti della speranza e della promessa.  
E ancora una volta ogni miseria,  
ogni nostalgia  
e ogni nostra attesa di credenti  
si concentra ancora nell'invocazione: "Vieni!".

Strana preghiera perché tu sei già venuto,  
hai piantato fra noi la tua tenda,  
hai condiviso la nostra vita con le sue piccole gioie,  
la sua lunga monotonia e la fine amara.  
A che ti potevamo più invitare con il nostro "vieni"?  
E tuttavia noi preghiamo ancora: "Vieni!".  
Questa preghiera ci sale dal cuore,  
come un tempo ai patriarchi, re e veggenti,  
che videro solo da lungi il tuo giorno  
e lo benedissero.

So che, in verità, tu sei già venuto.  
So il tuo nome: ti chiami Gesù, e sei figlio di Maria.  
So in quale luogo e in quale tempo posso trovarti.  
So cosa hai fatto: hai assunto una vita umana  
e ne hai fatto la tua vita.  
E proprio questa natura umana tu l'hai assunta  
non per trasfigurarla e divinizzarla,  
ma per lasciarla scorrere, come la nostra, su questa terra.  
Con tutto ciò, a Natale, ti diciamo ancora: "Vieni!".



E siamo certi che verrai, ma non è un "venire nuovo",  
poiché in quella natura umana, che per l'eternità  
hai assunto come tua, non ci hai lasciati mai.



Infatti se tu sei Dio e uomo, uomo e Dio per  
sempre,  
allora quella incessante invocazione: "Vieni!"  
è per esprimere la sempre più gioiosa certezza  
che tu sei realmente venuto nel cuore di ogni  
uomo,  
ma noi non abbiamo saputo accoglierti,  
perché non siamo ancora venuti a te!  
Allora vieni, Signore Gesù, non stancarti mai di  
venire!

**Karl Rahner**



## Per un vero Natale

Natale ci dice che abbiamo bisogno di Dio e che Dio risponde al nostro bisogno. Risponde al nostro bisogno col venire a vivere con noi, a vivere come noi i nostri giorni e le nostre notti, le nostre ore liete e le nostre ore tristi, i nostri affetti e le nostre fatiche. Per insegnarci come, per vivere bene, s'ha da vivere. A parlarci per dirci che cosa dobbiamo sape-

re di Dio e del suo amore e della sua volontà, che cosa dobbiamo sapere di noi, della nostra vocazione, del nostro dovere, del nostro destino.

La poesia di Betlemme: sta bene quando la si legge come la poesia che il Figlio di Dio scrive con le parole del suo amore, della sua umiltà e della sua povertà.

Betlemme è già, in un certo modo, il Calvario: offerta e sacrificio.

Non possiamo stare - tranquilli e contenti - accanto al Bambino di Betlemme se non ci sentiamo di stare - forti e generosi - accanto al Crocifisso del Calvario.

Non per la nostra tristezza, ma per la nostra autentica gioia e per collaborare con l'amore di Dio, per operare con Gesù per la salvezza nostra e per la salvezza del mondo.

Vorrei poter distruggere tutto il sentimentalismo, non dico il sentimento umile e giocondo che accompagna la grande speranza del Natale, la grande rivelazione del Natale: "Dio ha tanto



amato il mondo che ha regalato il suo figliolo non per giudicare, ma per salvare il mondo". Vorrei, dicevo, poter distruggere tutto il sentimentalismo religioso, che è spuntato come erbaccia rigogliosa e malefica attorno al mistero del Natale.

Vorrei poter distruggere tutta quella falsa bontà, che, per Natale, s'esprime in auguri e regali senz'anima. Bisogna far auguri e regali: un massacrante dovere che si fa col cuore annoiato e stanco. Quanti sono gli auguri e i regali che escono dal cuore caldo di affetti e arrivano a riscaldare un cuore? Ci sono per fortuna, ma certo non sono i più...

E Gesù viene per stare con noi "fino alla fine del tempo", nella Chiesa, nei sacramenti: nell'Eucaristia, soprattutto, che è Gesù, Dio incarnato, vivo per sempre in mezzo a noi, per offrirsi in ogni ora e luogo a noi.

**Mons. Corrado Cortella,  
Cattedrale, Natale 1967**

## Gioia – Luce – Vita

“Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” (Isaia 9, 2.5).

*Natale è la povertà che diviene ricchezza.*

“Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia” (Luca 2, 7).

*Natale è capire che la vita è un dono prezioso: sempre e ovunque.*

“Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni” (Isaia 42,1).

*Natale è annunciare a tutti che la speranza è nata.*

“Io ti renderò luce delle nazioni, perché tu porti la mia salvezza fino all'estremità della terra” (Isaia 49,6).

*Natale è il Signore con noi.*

“Non temete, vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore” (Luca 2, 10).

*Natale è sentirci bambini fra le braccia del Padre.*

“Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere” (Isaia 60,3).

*Natale è sentire che ogni persona ha un valore infinito.*

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama” (Luca 2, 14).

*Natale è costruire insieme la pace.*

“Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo” (Matteo 2,2).

*Natale è sentirsi chiamati dall'Amore.*

“Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia” (Matteo 2,9).

*Natale è scoprire il valore della vita.*

“Si inginocchiarono e adorarono il bambino. Poi gli offrirono regali: oro, incenso e mirra” (Matteo 2,11).

*Natale è la bontà del cuore.*

“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza” (Luca 2,29).

*Natale è incontrare il Signore.*

“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Luca 2, 51).

*Natale è fare silenzio per ascoltare il Signore.*

## Entra nel mondo la gioia

Egli viene. E con Lui viene la gioia. Se lo vuoi, ti è vicino. Anche se non lo vuoi, ti è vicino. Ti parla anche se non parli. Se non l'ami, egli ti ama ancor di più. Se ti perdi, viene a cercarti. Se non sai camminare, ti porta. Se tu piangi, sei beato perché lui ti consola. Se sei povero, hai assicurato il regno dei cieli. Se hai fame e sete di giustizia, sei saziato. Se perseguitato per causa di giustizia, puoi rallegrarti ed esultare. Così entra nel mondo la gioia, attraverso un bambino che non ha niente. La gioia è fatta di niente, perché ogni uomo che viene al mondo

viene a mani vuote. Cammina, lavora e soffre a mani vuote, muore e va di là a mani vuote.

**Don Primo Mazzolari**



## Natale: dono del padre



Questo è il significato profondo del Natale: il dono del Padre a questi figli disperati e soli che siamo noi; il dono di un figlio e di un fratello che ci salvi dalla disperazione e dalla solitudine. E che ritorni ad apparire qualche segno di maggiore umanità nei nostri rapporti, in queste nostre città sempre più 'senza Dio'.

Vivo la speranza che sia sempre un nuovo Natale: che finalmente la Parola

prenda carne, e cioè si realizzi nella vita quotidiana e mi salvi da una esistenza insensata e banale. Perché Natale o è incarnazione del Verbo di Dio nella nostra realtà individuale e storica, o non è Natale. Naturalmente concedendo quanto di dovere alla nostra miseria: pronti a comprendere, certo, ma non a desistere di fronte alla pazienza di Dio che tuttavia viene, che non cessa di venire.

Dobbiamo pensare che il Natale di Cristo è annunciato dalla stessa Madre con il suo 'Magnificat'. È il canto al vero 'Infinito' e segna la vera rivoluzione nella storia: il canto che io chiamo dei 'dieci verbi', a indicare l'irrompere di Dio nel mondo. Eccoli: Dio che **ha guardato** all'umiltà della sua serva; **ha fatto** grandi cose in lei, l'Onnipotente; **ha spiegato** la potenza del suo braccio; e **ha disperso** perfino i pensieri dei superbi; **ha rovesciato** i potenti dai troni; **ha innalzato** gli umili; **ha ricolmato** di beni gli affamati; **ha rimandato** a mani vuote i ricchi; **ha soccorso** Israele suo servo; **si è ricordato** della sua misericordia!

**David Maria Turollo**

## Proprio a Natale

Il turno peggiore era "ul bunura": dalle quattro a mezzogiorno. Quella notte però fra traversine e binari c'era poco da fare. Era solo questione di far passare il tempo. Su in casa l'aspettavano alla mezza per la gran tavolata: nonni, suoceri, zii, il prozio del ricovero e loro, compreso l'ultimo, arrivato da poco. I binari luccicavano e le stelle erano una piena. Ogni tanto un "buon natale", dandosi anche la mano.



Albeggiava, quando andò a prendere le batterie nel magazzino, dove la selva dei binari finiva in un piazzale malamente asfaltato e tutto brina. Nel magazzino lo vide, raggomitolato per il freddo e la paura. Due occhi di febbre nel buio gelato dello stanzone. Alzò la lampada per vederlo meglio. Cosa faceva lì? C'era da chiamare subito la Polizia: "un dovere", gli avevano detto. Ma era il giorno di Natale. Fuori era ormai chiaro; i vagoni luccicavano di brina. Tornò dentro. "Da dove vieni?", e gli andò vicino con la lampada. L'altro tremava. Sentì il capo chiamarlo dall'altra parte, quella della buvette.

Uscì; tirò il catenaccio e bloccò il lucchetto. Mise in tasca la chiave. "Cos'hai chiuso per fare?", gli chiese il capo. "Così". E andarono a bere.

"Questa notte li hanno presi". "Passavano la ramina al solito posto". "Sono stati quelli della ronda, scendendo dal

laghetto". "Chissà da dove vengono?". "Stiano a casa loro". "Non dire così che è Natale". "Cosa c'entra, non sanno che cos'è il Natale".

Le parole si perdevano nell'aria, inutili, come il fumo delle sigarette. "E adesso?", chiese lui. Ma non ricevette risposta. Pensava ai suoi tre che dormivano ancora. Avevano preparato insieme albero e presepio. Avrebbero trovato i regali. Pensava al suo ultimo, arrivato da poco. "Cosa pensi?". "Bevi, salute, buon natale". "Buon natale", rispose, ma malamente. "Ognuno a casa sua", sentenziò quello che la sapeva sempre più lunga degli altri. "Ognuno a casa sua", aveva sentenziato anche lui in bettola, quando certi discorsi erano nell'aria. Ma ora, dopo averlo visto tremare di freddo e paura, non l'avrebbe più detta quella frase. Rogne però non ne voleva, proprio mentre s'aspettava riga e promozione. Una manna con la famiglia cresciuta.

Il sole era bello, ma non scaldava; non riusciva a far fuori nemmeno la brina. Intanto avevano cominciato le campane. "La festa non è per tutti", pensava. "Ma io cosa c'entro? Adesso vado da quel poliziotto", e fece due passi verso l'agente che andava su e giù per il marciapiede. Ma si fermò. "Cosa pensi?", gli chiese il capo. "Sei *inverso* anche tu per il turno di Natale? L'anno prossimo non lo farai più". Mugolò qualcosa e guardò al poliziotto. Per un attimo pensò che venisse verso di lui. Fissò il magazzino e strinse la chiave in tasca. A mezzogiorno scantonò senza neanche salutare. Poco dopo si fermava vicino al magazzino, dall'altra parte dei binari. L'altro lo seguì. Salendo verso casa il sole pareva più caldo. "Oggi si fa anche lui un Natale da cristiani", pensò. "Poi si vedrà".

## Ricchi e sapienti

Perché li ha fatti venire da tanto lontano? Ha fatto bramire i loro cammelli, li ha fatti rizzare sui ginocchi al grido rauco dei cammellieri, di notte, e ha messo sui loro fianchi lo sperone di quella stella che galoppa verso occidente.

Perché li ha voluti? Non gli bastavano i pastori di Giuda, poveri e ignari come le

loro pecore, con cui sua madre poté scambiare domestiche parole.

Questi sono così ricchi che non si chinerebbero a raccattare una perla, così sapienti che nessun libro può incaricare il loro sopracciglio. Parlano una lingua straniera che sua madre non potrà comprendere, quando entreranno nella cucina di Betlemme dove s'è rifugiata con lui piccino, e il trapestio del loro seguito nel cortile la spaventerà, e la metterà in vergogna il loro mantello di diaspro e seta strascicato sul rozzo impiantito.

Perché li ha scomodati dalle loro alcole opulente fra i tappeti impregnati di resina, ha punto cuori che avevano sempre battuto eguali sotto vesti dagli irreprensibili ricami?

Perché li ha scossi dal loro letargo di sapienza, ora che i loro calcoli avevano numerato le stelle del cielo e i grani di sabbia nel deserto?

Dunque neppure è vero che il ricco gli è odioso, sebbene dirà che è più difficile al ricco di guadagnarlo che al cammello passare dentro la cruna di un ago?



Dunque neppure è vero che il sapiente gli è molesto, sebbene dirà che è dei semplici il regno dei cieli?

Gli ripugna soltanto la ricchezza di chi non sa alzarsi di notte, aprire i suoi forzieri per portare dei doni a un bambino sconosciuto; la dottrina di chi crede stolto inseguire una stella capricciosa, di chi ha cancellato la parola adorare.

E i Magi, per un miracolo rarissimo che i suoi angeli gli avevano segnalato, s'erano santificati nella ricchezza e nella dottrina.

Le loro guance profumate di mirra e di nardo erano degne di premere le sue guance innocenti, e le loro mani di accarezzarlo senza doversi sfilare un anello.

**da "Volete andarvene anche voi?",  
di Luigi Santucci**

# I santi del caldo fra lagente

Letto per voi da Angelo Poretti

*“Fra le molte figure religiose, alcune in particolare hanno una forte influenza sulla mentalità e sulle usanze popolari”*

Ma sì, in fondo potrei anche fermarmi un po' e stare con queste persone. Qualcuno ha una sedia?” Gli abitanti di Auressio, nella valle Onsernone, dovevano immaginare che il Sole riflettesse così quando si mettevano in marcia per salire sul monte Salmone per *vadé u sol in cadréghia*, per vedere il sole seduto su una sedia. Erano le prime ore del 24 giugno, giorno speciale, in stretto rapporto con il momento del solstizio estivo e data importante nel calendario religioso. Infatti la Chiesa vi stabilì la ricorrenza della nascita di San Giovanni Battista, colui che battezzò Cristo e unico fra i santi di cui si celebra (come per la Madonna) la nascita terrena. La scelta rifletteva una procedura collaudata: sovrapporre festività cristiane a riti, usanze e culti pagani come le manifestazioni per il solstizio estivo, alle quali la gente partecipava con trasporto ed entusiasmo. Per non togliere al popolo l'abitudine alla festa se ne cambiò la motivazione, introducendovi una valenza cristiana. Come fu fatto anche sei mesi prima per il solstizio invernale e i festeggiamenti per il Sol Invictus, che coincidono con la festa del Natale.

Il 24 giugno presenta caratteristiche magiche e simboliche. Si raccoglievano erbe a cui erano attribuite proprietà taumaturgiche, si benediva il sale da dare alle vacche che salivano all'alpe, si prestava attenzione ai sogni fatti in quella notte, si effettuavano pratiche divinatorie, si accendevano fuochi propiziatori e purificatori, si rotolava nella rugiada mattutina per preservarsi da ogni malattia. È in questa occasione che si colgono le noci da far macerare nella grappa per ottenere il nocino, che nelle serate invernali spesso fa coronamento ai più o meno lauti pasti. Nelle case i bambini mettevano sul davanzale

una ciotola d'acqua in cui si versava un albume che col freddo della notte avrebbe assunto una forma che veniva interpretata come un'imbarcazione: *la barca da San Giuvann*. In altri luoghi l'usanza era praticata la sera del 29 giugno e allora la barca diveniva quella di San Pietro.

È lunga la trafila di santi che costellano il calendario dei mesi estivi. Una figura importante è Sant'Anna, la madre della Madonna, la cui festa ricorre il 26 luglio, data in cui, secondo la cronologia popolare condensata in varie massime, le giornate si sarebbero accorciate già di un'ora. Un presagio tremendo vuole che in questi giorni si debba pagare un tributo alle insidie della natura: *sant'Ana na vor vun in la fùntana*, Sant'Anna ne vuole uno nella fontana, ci sarà un annegamento. Un monito che purtroppo trova regolarmente una tragica conferma. Lasciamo luglio per addentrarci in agosto dove, al 10, ci attende San Lorenzo, nella cui notte si osservano le stelle cadenti, rappresentazione metaforica delle lacrime del santo condannato ad essere arso sulla graticola. In passato era considerato un momento di caldo intenso ma di breve durata: *san Lurénz dala gmn caldura, tardi al riva e pòch al dura*.

Da qui alla fine dell'estate altre figure si riverberano nella fede popolare: fra le più importanti ci sono San Rocco, San Bernardo di Chiaravalle, San Bartolomeo, Sant'Abbondio. Ma dir di loro ci porterebbe troppo lontano. Proiettiamoci allora nel pieno autunno, dove ci accoglie un'estate gradita e attesa, quella di San Martino, amato per le doti caritatevoli ma anche perché in quel periodo trova la sua realizzazione il frutto della vendemmia: *par san Martin tiltt ul most l'è vin*, per San Martino tutto il mosto si è trasformato in vino. È il momento di concedersi una salutare pausa ristoratrice.

**Franco lurà**

*franco.lura@me.com*

Autunno 2021, **ticinoVino**

## Hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia (Prima Comunione)



**Il 9 ottobre 2021:** Matteo Berva, Lavinia Boni, Lia Capelli, Gioele Cattani, Davide Gianni, Sophie Grissini, Alice Quadri, Simone Renon, Andrea Tanzi.

**Il 10 ottobre 2021:** Camilla Brenner, Viola Castrignanò, Kyle Centola, Simone De Lorenzi, Matilde Ghiringhelli, Stella Pelli, Valentina Pelli, Lya Ruperti, Elian Solcà.





I cresimandi in pellegrinaggio-ritiro al Santuario B.V. Maria dei Miracoli a Morbio inferiore.



## Hanno celebrato il sacramento delle Confermazione il 16 ottobre 2021 CELEBRANTE Mons. Gianni Sala



### GRUPPO 1 – ore 15.30

Angelo BERVA, Daniele CASATI, Romeo CASTRIGNANÒ, Valentino CORREIA, Matteo FEDERICO, Daniel LOIACONO, Pablo PELASCINI, Pascal ZALI.

### GRUPPO 2 – ore 17.30

Emma BRENNER, Mattia CONSONNI, Anchäli GABUCCI, Ginevra MORETTI, Elia RABAGLIO, Simona RIGHINETTI, Ruben SPINELLI.



# Statistica Parrocchiale 2021

Sono stati accolti nelle nostre comunità parrocchiali con il Battesimo

## CARNAGO-ORIGLIO

**Sabato 21 agosto 2021**, nella chiesa di S. Vittore in Carnago, è stato battezzato da don Luigi Siamey, **Ethan Grandi** nato il 12 agosto 2020 a Sorengo, figlio di Patrick e di Vivien nata Maspoli. Fungevano da padrino Jonathan Mazzolini di Carona e da madrina Deborah Barbay di Osogna. Al piccolo Nathan, giungano i nostri migliori auguri.

**Sabato 25 settembre 2021**, nella chiesa di S. Giorgio in Origlio, da don Matteo Pontinelli è stata battezzata **Livia Bertola** nata il 13 novembre 2020 a Sorengo, figlia di Bruno e di Anita. Fungevano da padrino Arno Blaschitz di Origlio e da madrina Sarah Bertola di Val Colla. Tanti auguri alla piccola Livia.

## PONTE CAPRIASCA

**Sabato 15 maggio 2021**, nella chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca, è stato battezzato **Gioele Cattani** da don Luigi Siamey parroco, nato il 15 novembre 2011 a Sorengo, figlio di Johnny Angelo e di Nancy nata Martinazioli. Fungevano da padrino Nicola Cattani di Mezzovico e da madrina Paola Sbiroli di Bironico. Si poteva notare sui volti dei familiari una grandissima gioia. A Gioele, Giungano i nostri vivi auguri.

padrino Pedro Semedo di Gudo e da madrina Lorena Sforzi Pietra di Como. Tanti auguri a Bryan.

**Domenica 12 settembre 2021**, da don Patrizio Foletti, è stato battezzato **Dario Foletti**, nato il 9 marzo 2021 a Sorengo, figlio di Nicola e di Maura nata Minervino. Fungevano da Padrino Francesco Rigotti di Pregassona e da Grazia Mini di Savosa. Tanti auguri al piccolo Dario.

**Domenica 13 giugno 2021** nella chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca, da don Luigi Siamey parroco, è stato battezzato **Gabriele Guglielmo Vailati**, nato il 12 agosto 2020 a Lugano, figlio di Federico e di Serena nata Pedrazzini. Fungevano da padrino Alessandro Bieri di Comano e da madrina Alessia Blomberg di Ligornetto. Tanti auguri a Gabriele.

**Sabato 23 ottobre 2021**, è stato battezzato, nella chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca da don Mattia Scascighini, **Asia Amadò**, nata il 23 gennaio 2021 a Lugano, figlia di Alessio Dario e di Sarah Angela. Fungevano da padrino Stefano Piccardo di Odogno e da Susan Amadò di Tesserete. Alla piccola Asia, vadano i nostri migliori auguri.

**Domenica 20 giugno 2021**, nella chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca, è stato battezzato **Bryan Pietra** da don Luigi Siamey, nato il 18 marzo 2020, figlio di Mauro Semedo Da Silva e di Monica nata Pietra. Fungevano da

## PONTE CAPRIASCA

**Ha concluso il suo cammino terreno**, è giunto alla gloria del Padre **Michele Gasbarro** nato il **26 settembre 1959**, deceduto il **22 novembre 2021**.

## PERCHÉ DIO SI È FATTO UOMO

*Volle essere bambino perché tu potessi diventare uomo perfetto.*

*Egli fu stretto in fasce perché tu fossi sciolto dai lacci della morte.*

*Egli nacque in una stalla per porre te sugli altari.*

*Egli fu in terra affinché tu raggiungessi le stelle.*

S. AMBROGIO

Si informa  
che le offerte alla Parrocchia  
sono riconosciute  
nel Canton Ticino  
come liberalità  
a enti di pubblica utilità  
e il relativo importo  
può essere esposto nel Modulo 5  
della Dichiarazione d'Imposta  
per le persone fisiche,  
ed è considerato  
in deduzione al reddito  
(vedi art. 32 cpv 1  
della Legge Tributaria).

## RINGRAZIAMENTI

SIAMO MOLTO GRATI PER TUTTE LE DONAZIONI,  
GRANDI O PICCOLE CHE SIANO E SIAMO LIETI  
DI POTER DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO  
"AFFINCHÉ LE CHIESE CONTINUINO AD ESSERE  
L'ANIMA DEL VILLAGGIO"

**Don Luigi, unitamente al Consiglio Parrocchiale di Origlio**

# TELEFONI

## Casa parrocchiale

Via alla Chiesa 14, CH-6946 Ponte Capriasca

Residenza del parroco	091 945 24 69
Natel don Luigi	076 381 22 19
E-mail	k.siamey@live.com

## Parrocchia San Vittore e San Giorgio di Carnago-Origlio

Consiglio parrocchiale, Via Ponte Capriasca 1, CH-6945 Origlio

### Presidente del consiglio

Angelo Poretti	091 945 18 30
Natel	076 457 24 09
E-mail	yvonne_poretti@yahoo.com

### Segretaria del consiglio

Irene Saladin	091 945 35 78
Natel	079 253 33 84
E-mail	irene.saladin@bluewin.ch

## Parrocchia Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca

Consiglio parrocchiale, C.P. 115, CH-6946 Ponte Capriasca

### Presidente del consiglio

Giovanni Quadrelli	091 943 20 86
Natel	079 302 20 59
E-mail	quagio@bluewin.ch

### Segretaria del consiglio

Raffaella Torri	091 940 42 46
	091 942 37 10 (ufficio)
Natel	076 577 21 36
E-mail	raffaella_torri@hotmail.com

## Sala parrocchiale, Via alla Chiesa 13, Ponte Capriasca

### Responsabile della gestione dall'1.01.2020

Antonio Fumasoli	091 223 49 05 / 079 917 47 03
------------------	-------------------------------